

Comunità in cammino



Ripartenza, rinascita

In questi frangenti della nostra storia esprimiamo i nostri desideri in vario modo: ritorno (a come vivevamo prima), ripartenza (dell'economia, della scuola, delle vacanze), e anche rinascita.

Così - La rinascita - ha sorprendentemente intitolato la sua opera pittorica dedicata a Desio, e a noi donata, Carla Bruschi, artista di Peschiera Borromeo alla quale un gruppo di amici comuni ha chiesto di partecipare allo sforzo di sostenere

il restauro della cupola.

A commento la pittrice ha detto: «Questo lavoro porta in sé i germogli della vita, una primavera artistica e culturale per questa lucente chiesa.

Il ciclo della vita, la natura e il creato mi hanno ispirata: li ho voluti rappresentare con i fiori che abbracciano e avvolgono la Basilica. I petali dei fiori, un momento prima di arrivare a toccare il cielo, si inchinano a questa maestosa cattedrale. I fiori sono una trasposizione grafica figurata del suono delle vostre campane desiane».

Rinascita è anche il linguaggio del battesimo cristiano: rinati in Gesù per una vita nuova, che lascia indietro ciò che è vecchio e provvisorio e rinnova ogni cosa. Rinascita interiore, rinascita dell'amore, rinascita della comunità, accompagnati dalla forza di Gesù Risorto.

don Gianni



■ L'intera Comunità pastorale, preti, diacono, ausiliarie diocesane, seminaristi e fedeli è vicina a don Sandro Mottadelli per la perdita della mamma ANTONIETTA BARTESAGHI. La nostra preghiera accompagni don Sandro e i suoi familiari in questo difficile momento e sia per tutti occasione per rinnovare la fede nel Signore Gesù Risorto che dona la vita eterna a chi ha creduto in Lui. ■

IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Domenica III di Pasqua

La domanda di Filippo, nell'ultima cena "Signore mostraci il Padre e ci basta", è una richiesta da una parte comprensibile e dall'altra è segno che gli Apostoli non avevano ancora capito chi fosse Gesù.

Gesù parla del Padre, a 12 anni, dicendo: "non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre?".

Poi nella sua predicazione: "le parole che dico non sono mie, ma del Padre" e "sono venuto per fare la volontà del Padre".

Chi è dunque questo Padre di cui così spesso parla?

La richiesta di Filippo è anche l'espressione del desiderio di ogni uomo di poter vedere Dio, di parlare con lui.

Ma questa domanda rivela anche che gli Apostoli non avevano ancora capito che Gesù è la rivelazione del Padre: la sua parola, i suoi gesti, i suoi miracoli sono tutte occasioni che rivelano il Padre, il suo amore, il suo perdono. E il culmine della rivelazione dell'amore del Padre per l'uomo è Gesù

sulla Croce, che la trasforma da strumento di tortura, in segno di salvezza.

Oggi il compito di rivelare il Padre, Gesù risorto lo affida alla sua Chiesa, che deve essere annuncio e segno dell'amore del Padre.

Ricordiamoci, però, che la Chiesa siamo tutti noi, non solo i vescovi, i sacerdoti e i religiosi. Tocca a ciascuno di noi portare il Vangelo al mondo, parlare di Gesù, continuare l'opera di rivelazione del Padre con una testimonianza coraggiosa e con una vita dedicata al servizio, alla donazione e al perdono.

don Alberto

18 APRILE 2021
NUMERO 13

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

□ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì e sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Scuola chiusa e Dad

Come possiamo aiutare i nostri ragazzi?

La scuola è ripartita ma le chiusure dei mesi scorsi a causa della pandemia hanno fatto emergere tutta la fatica della didattica a distanza e della restrizione fisica e psicologica, in una fase in cui i nostri ragazzi e, in particolare gli adolescenti, hanno bisogno di fare gruppo, di comunicare.

Due insegnanti ci aiutano a capire le loro difficoltà e come li possiamo aiutare.



Prof, Invalsi, Dad, Bes, Dsa... il mondo della scuola è ormai invaso da un'infinita serie di acronimi. Solo uno di questi però provoca un certo senso di malessere, di fastidio, e può arrivare a scatenare crisi di ansia e vero panico: la DAD!

Ebbene sì, la Didattica a Distanza - significato della spaventosa abbreviazione - si è trasformata nell'incubo più ricorrente delle famiglie e dei docenti italiani. Gli insegnanti si sono ritrovati immersi nei corsi di aggiornamento, pardon, Webinar, su ZOOM, Meet, Google Classroom, GSuite, e chi più ne ha più ne metta; le famiglie hanno compiuto tripli salti mortali per gestire a casa le lezioni di due, tre, quattro figli contemporaneamente.

L'ultimo anno scolastico *homemade* ha messo in luce problemi logistici ("Mio figlio non può stare a casa da solo"), tecnologici ("Prof, non la vedo... non la sento..."), economici ("Non ho quattro pc..."), ma, soprattutto, sociali.

Se esistesse un foglietto illustrativo della DAD, ci sarebbe sicuramente scritto: "Non assumere a dosi eccessive, può provocare isolamento, apatia e solitudine".

Tra tutti, quello della carenza di socialità è di certo il problema più preoccupante scaturito dalle lezioni a distanza e non deve assolutamente passare inosservato.

Un ragazzino di 13 anni non può essere apatico.

Può essere arrabbiato, triste, malinconico, ma apatico no. Una ragazzina di 12 anni che rimane passiva e indifferente a qualunque stimolo le venga proposto è un

importante campanello d'allarme non solo per la scuola o la famiglia, ma per tutta la società.

La DAD ci ha trovati a marzo 2020 totalmente impreparati e inadeguati, e dura ormai da troppo tempo. Ha portato via la classe, che, per un adolescente, non è solo un luogo fisico ma quasi un surrogato della famiglia. Senza SCUOLA manca il rapporto diretto con il docente, elemento essenziale e imprescindibile dell'insegnamento e dell'apprendimento. Sono venute meno le discussioni, i lavori di gruppo, i cartelloni pieni di glitter e di amichevoli litigi per chi deve colorare la scritta principale, tutte le attività pomeridiane extrascolastiche che diventavano posto di ritrovo e aggregazione.

Noi docenti guardiamo tutte le mattine nel nostro schermo cercando ancora un lampo di energia e positività negli occhi dei ragazzi, ma sappiamo che trovarlo è cosa assai rara. Si fanno i compiti perché si deve, ci si connette nella classe virtuale perché è obbligatorio, ma è davvero difficile vedere dell'entusiasmo, soprattutto nei volti degli studenti in piena fase adolescenziale.

Noi "grandi" abbiamo quindi un compito essenziale, che è anche un dovere morale: dobbiamo aiutare i nostri ragazzi a riappropriarsi delle emozioni perdute. Insegniamo loro la resilienza e la tenacia, ricordiamo che i nostri amici sono là fuori e aspettano solo di poterci riabbracciare. Sosteniamoli sempre e ricominciamo anche a usare un vecchio acronimo, che tanto piaceva e che, chissà perché, ora non si sente più: TVB (Ti Voglio Bene).

Laura Zappa insegnante di scuola media

Una premessa: non tutti gli insegnanti e non tutti i genitori sono uguali. Quello che vi racconto oggi è quindi la mia esperienza di mamma ed insegnante, criticabile... ma autentica.

In questi prolungati mesi di DAD ogni docente appassionato ed innamorato dei suoi alunni ha inevitabilmente cambiato il suo metodo di insegnamento, ogni genitore ha riorganizzato tempi e spazi domestici, come un camaleonte ci siamo tutti adeguati alla situazione cercando di rispondere ai nuovi stimoli.

Quello che è mancato a tanti studenti non credo quindi essere stato il non potere imparare. Guardo i miei colleghi e gli insegnanti dei miei figli e vedo lezioni davvero stimolanti: la perdita maggiore è stata, senza dubbio, l'assenza della relazione tra pari e con il docente, la mancanza fisica di qualcuno che si prendesse realmente cura di te e camminasse al tuo fianco.



È un tale vuoto che, come docente e genitore, ho cercato di colmare imparando a svestirmi della mia ansia da valutazione, e mettermi più in ascolto di quelle che sono le esigenze dei miei alunni, ad adeguarmi maggiormente ai loro tempi che spesso non coincidono con i miei che per natura sono un treno ad alta velocità. Ho capito, proprio in questo presente traballante, quanto per loro fosse importante una scuola che sostenesse invece la loro esigenza di guardare il futuro, che insegnasse loro a non aver paura di sognare. Una studentessa di una delle mie

quinte liceo mi scrive: "L'esperienza di DAD è abbastanza positiva. Riesco a stare nella mia stanza in silenzio e ho sempre il p.c. a disposizione. È comunque più faticoso perché è facile distrarsi e non hai un professore che ti motivi. Io preferisco mille volte fare una didattica a distanza che andare in presenza rischiando di diffondere ancora il virus."
Ed un suo compagno sottolinea:

"Dopo più di un anno di DAD in molti hanno capito quanto sia importante la scuola e quanto si impegnino i nostri professori per insegnarci ad affrontare a testa alta le difficoltà che incontreremo. La DAD non è così terribile, anzi ha aiutato molte persone a capire le proprie passioni, le materie che si preferiscono e quelle che proprio non si sopportano."
A loro rispondo citando versi di una

poesia di Tognolini "A casa io sono, a scuola io divento, a casa c'è il nido, a scuola c'è il mondo".
Come si fa a trovare la propria strada stando in una stanza? Quindi buon cammino ragazzi verso lezioni di vita in presenza nella nostra scuola o dovunque sarete il prossimo anno.

Francesca Lissoni,
insegnante alla scuola superiore



GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA - 18 aprile 2021

Quasi un secolo di storia: quest'anno, il 18 aprile, ricorre la 97esima giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Perché la si celebra? È un modo per richiamare l'attenzione delle comunità cristiane italiane, delle componenti sociali e culturali sull'impegnativo ruolo che questa istituzione svolge. "In questo senso l'Università Cattolica, testimoniando il valore di una cultura tesa alla ricerca della verità e alimentata dalla fede, rivendica il ruolo della ragione e il valore di un sapere plurale (purché fondato) come fattori di crescita e libertà personale e comunitaria. E lo fa promuovendo un'idea integrale della persona e delle sue relazioni con l'ambiente quale presupposto indispensabile per costruire una società e un'economia rispettose della dignità di ogni essere umano e dell'intero creato". Sono state le parole usate dal Rettore, Franco Anelli, per descrivere questo impegno.

Eleonora Murero

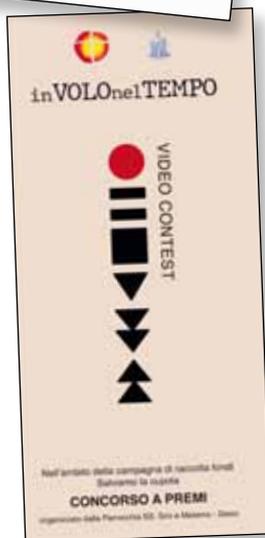


Nell'ambito del progetto **Salviamo la cupola** si è dato l'avvio a **concorsi, differenziati in base alle fasce di età**, per promuovere e sensibilizzare le capacità e la fantasia dei più giovani in un'ottica di crescita umana con scambi interpersonali tra i ragazzi, tra gli insegnanti, tra i dirigenti scolastici e tutta l'intera comunità.

→ **Le bambine e i bambini più piccoli** che frequentano le scuole dell'infanzia utilizzeranno materiali di riciclo per realizzare il plastico della loro città ideale attorno al simbolo della cupola.

→ **Le ragazze e i ragazzi** delle scuole primarie e secondarie di primo grado saranno invece chiamati a descrivere i luoghi desiani attraverso disegni e pitture: non solo un concorso, bensì un vero e proprio modo di condividere sapere e creatività.

→ **Gli adolescenti e i giovani** sono un serbatoio di autentica vitalità e positività. Anche a loro si chiede di dimostrare amore nei confronti della città, attraverso l'utilizzo degli strumenti e dei canali multimediali a loro tanto familiari. Potranno proporre videoclip, post, messaggi, interviste strutturate, registrazioni in genere: sarà un video contest che verrà poi ampiamente condiviso sui social media.



La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), da sempre impegnata a sostenere le scuole associate, è convinta che occorra agire urgentemente per attivare tutte le azioni volte a raggiungere una effettiva parità per il superamento dell'ingiustizia che oggi le famiglie, i bambini, il nostro personale, subiscono per garantire a ciascuno parità di trattamento, nella libera scelta di una scuola dell'infanzia paritaria o statale.

• Chiediamo di sostenere questa mobilitazione educativa e sociale firmando la **petizione** che sarà avviata il giorno 19 aprile. Trovate le informazioni e il link per aderire presso la vostra scuola.

• Presso le scuole paritarie sarà possibile avere informazioni dettagliate su questa iniziativa per dire tutti che **"La nostra scuola c'è"**.



COME CONTRIBUIRE AL PROGETTO SALVIAMO LA CUPOLA

• **Bonifico intestato a Fondazione della Comunità di Monza e Brianza**
Iban: IT03Q050342040800000029299

Causale: **Cupola Basilica Desio** - Le donazioni alla Fondazione permettono di usufruire delle agevolazioni fiscali per le Onlus, previste dalle norme vigenti.
Se ti serve la ricevuta fiscale invia i tuoi dati a segreteria@fondazionemonzabrianza.org

OPPURE • **Bonifico intestato a Parrocchia SS. Siro e Materno**

Iban IT54N034403310000000286300 oppure Iban IT70Y050343310100000001821

Causale: **Cupola Basilica Desio** - Le donazioni sono deducibili/detraibili (per godere dell'agevolazione fiscale, si raccomanda di contattare la Segreteria Parrocchiale prima di effettuare il bonifico)

INFO Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì, ore 9.00 - 12.00 - Telefono: 0362.621678 - E-mail: basilica.desio@tiscali.it

Nell'articolo del numero scorso sul Crocifisso ligneo della nostra Basilica abbiamo ommesso di scrivere che il restauro effettuato nel 2009 è stato realizzato grazie al contributo del **Lions Club Desio**. Ci scusiamo con loro e con i nostri lettori.



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 24 - Numero 15 - 18 aprile 2021

III DOMENICA DI PASQUA

Giornata dell'Università Cattolica

P.d.D.: **At 16,22-34/Sal 97(98)/Cor 1,24-29/Gv 14,1-11a**

Liturgia delle Ore: III settimana

Servite Domino in Laetitia!

La nostra parrocchia dei SS Pietro e Paolo ha sempre avuto un Gruppo Liturgico, persone che, coordinate dal parroco e dalle ausiliarie, si sono occupate e si occupano della preparazione e cura della liturgia.

La liturgia è un ambito cruciale per la vita di fede di una comunità e la nostra parrocchia è stata da sempre educata a porre attenzione e sensibilità in questo ambito. Ne sono un chiaro segno la cura e la preparazione delle liturgie domenicali, festive e infrasettimanali, dei battesimi e dei funerali, dei momenti di preghiera comunitaria.

Questo gruppo, oltre a Graziana e Fabrizio, che sono le persone veramente competenti in materia liturgica, è formato da rappresentanti del coro adulti e ragazzi, da animatori liturgici, lettori e ministranti. I componenti del Gruppo Liturgico si occupano dell'allestimento dell'altare, dei fiori, della preparazione di segni visibili negli arredi che ricordano il momento liturgico che stiamo vivendo, con scritte, quadri, luci... Si fanno carico di preparare le preghiere dei fedeli per le celebrazioni significative della comunità parrocchiale come la festa patronale o dell'oratorio, di stabilire i turni per lettori e cantori in modo che tutte le celebrazioni siano adeguatamente animate. Una particolare attenzione viene anche dedicata alla cura della casa di Dio in modo che sia sempre un luogo accogliente per chi vi si reca per la preghiera personale anche al di fuori delle celebrazioni. Persino lo scorso anno, durante la Quaresima vissuta in lock down e con la chiesa aperta solamente per la preghiera personale, ogni settimana veniva allestito lo spazio dell'altare con una frase e un quadro che riprendevano il vangelo di quella domenica.

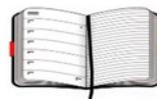
L'obiettivo principale della cura della liturgia è quello di aiutare la comunità a partecipare alle celebrazioni in modo sempre più consapevole e attivo. Quest'anno proprio per questo motivo, non potendo distribuire il materiale cartaceo per le funzioni del Triduo Pasquale (Coena Domini, passione di Gesù, Grande Veglia Pasquale) inni, salmi, antifone e canti sono stati proiettati su uno schermo in modo che tutti potessero leggerle e pregare.

I membri del gruppo si incontrano con una certa regolarità durante l'anno, in preparazione dei momenti forti del tempo liturgico, ma anche significativi per la vita della parrocchia. E' un gruppo aperto, composto da gente gioiosa (il nome pomposo non descrive per niente le persone dinamiche che lo compongono) e pronto ad accogliere chiunque fosse disponibile a dare una piccola parte del suo tempo a questo servizio. Molte persone, pur non partecipando alle riunioni organizzative, offrono il loro servizio per aiutare dove e quando serve: lavano e stirano le tovaglie dell'altare e si preoccupano di pulire e sanificare regolarmente la chiesa (attività che in questo periodo è ancora più importante oltre che laboriosa).

Una chiesa accogliente, una liturgia curata, animata e partecipata, oltre naturalmente alla fede, esprimono l'amore e il senso di appartenenza di questa comunità alla propria Chiesa.

PS: L'invito per nuovi lettori, cantori, strumentisti, così come per altre attività è sempre aperto. Forza venite!...sarete accolti a braccia aperte.

Mariangela Mariani



AGENDA

Domenica 18 aprile

15.00 *In chiesa* Confessioni IC3

15.30 *On line* Catechesi IC1

Martedì 20 aprile

17.00 *On line* Catechesi IC4 1° gr.

17.30 *On line* Catechesi IC4 2° gr.

Mercoledì 21 aprile

17.00 *On line* Catechesi IC2 1° gr.

17.30 *On line* Catechesi IC2 2° gr.

Giovedì 22 aprile

17.00 *On line* Catechesi IC 3 1° gr.

17.30 *On line* Catechesi IC 3 2° gr.

Sabato 24 aprile

18.30 S. Messa per il 56° anniversario di fondazione della Parrocchia

20.00 *On line* "Notte bianca della fede adolescenti" Incontro diocesano

21.00 *On line* Gruppo famiglie

Domenica 25 aprile

19.15 *On line* "Chi ci accompagna nelle nostre scelte?" Incontro diocesano 18-19enni e giovani su YouTube: *Pastorale giovanile FOM Milano*

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER

LUNEDÌ 19 APRILE	8.30
MARTEDÌ 20 APRILE	8.30
MERCOLEDÌ 21 APRILE	8.30
GIOVEDÌ 22 APRILE	18.30 Mingotto Dina e Alice Elisa e Angiolino Ines e Arturo
VENERDÌ 23 APRILE	8.30
SABATO 24 APRILE	18.30 Lella Enza Laterza
DOMENICA 25 APRILE	9.00 11.00 17.30

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato ore 17.00 - 18.00

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio
IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600